





Cultura, borghesia e conformismo di sinistra

Gli intellettuali da salotto

Gli intellettuali non hanno mai avuto in Italia buona stampa. Dice Montanelli che, se qualcuno gli dà dell'intellettuale si riserva di sporgere querela con facoltà di prova.

Esistono delle scusanti. Storie, anzitutto. Sotto il dominio degli austriaci, degli spagnoli, dei francesi, per non parlare dei vandali ed ai visigoti, gli italiani non hanno avuto durante i secoli molto spazio per una cultura autonoma.

E oltre alla storia, la sudditanza culturale. Siamo stati tributari della cultura tedesca in filosofia, della cultura e sottocultura francese in letteratura. Poi Vittorini scoprì la libertà traducendo gli americani; gliene rimase, come sentimento, quanto bastava per non farsi sbaciare da Togliatti.

IL FARO
direzioni/redazione/amministrativa
Via Orfane, 27
91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile ANTONIO CALCARA
redattore BALDO VIA
redazione palermitana RINO LA PLACA
via Liguria 45 tel. 521611
ABBONAMENTI
Anno L. 4.000
Sostenitore L. 10.000
Beneficente L. 20.000
com. corr. postale 7/3254
spedizione in abbon. postale gruppo 1
pubblicità non superiore al 70%

PUBBLICITA'
commerciali, concorsi, aste, capitali e redazionali: lire 400 m/m col; professionali lire 300 m/m col; finanziari, legali e giudiziari: lire 800 m/m col; necrologie lire 300 m/m col; oltre IVA 12%
stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

Convegno di Comunione e Liberazione

Don Albertario a Rimini

La definizione di «integralisti» appare superficiale se si analizzano le opinioni che il gruppo di «Comunione e Liberazione» sostiene: in esse non può infatti essere rintracciata una vocazione all'egemonia assoluta, alla prevalenza di un solo modello.

Quasi un festival dell'integralismo cattolico è la definizione superficiale che larga parte della stampa ha teso ad attribuire al convegno riminese di Comunione e Liberazione.

Le analisi compiute nel corso del dibattito assumono nella realtà secolarizzata di oggi un chiaro significato provocatorio: il superamento conclamato del dualismo fede-politica nella affermazione della necessità di far premio sulla prima perché il messaggio di evangelizzazione non si disperda in un generico anelito verso l'umano.

Ciò che costituisce il delitto più alto della società contemporanea, perpetrato verso l'uomo, è il suo annullamento dentro la massa. Gli individui non esistono più, esiste la comunità.

Osservatorio

IL GIARDINO IN FONDO AL MARE

Testi e illustrazioni sulle scatolette dei fiammiferi pensiamo non possano avere altro scopo se non quello di pubblicizzare qualcosa. Nel caso della serie «Il giardino in fondo al mare» si deve supporre che qualche ente pro-natura (o pro-esplorazione sottomarina) — il quale comunque per il momento preferisca rimanere nell'ombra, — si prefigga con belle fotografie a colori e testi tanto essenziali quanto accessibili, di muovere l'interesse del lettore verso la natura in generale e, appunto, la vita subacquea in particolare.

Senonché, ecco quanto leggiamo sulla prima scatola di «minerva» della serie, che ci capita fra le mani: «Cetriolo di mare. E' un echinoderma della classe degli oolitoidei più precisamente noto col nome di oolitura. Conduce vita bentonica...»

per questo movimento, per il quale non la confusione, ma più semplicemente la dialettica dei diversi non è suscettibile di risultati positivi. L'esperienza importante di Comunione e Liberazione anche per la regione che è stata la culla oltre che per i suoi caratteri di rigoroso richiamo ad un integrale presenza della «comunità cristiana», di vocazione ed apertura sociale, di collocazione antifascista, sembra inondata assomigliare più che ad altre, alla tradizione del cattolicesimo intrinseco lombardo che vide in don Albertario uno dei suoi più autentici esponenti.

L'avventura come mezzo per realizzarsi completamente

Solamente i vagabondi vivono la loro vita?

Nel film di Giuliano Carnimeo «Simone e Matteo un gioco da ragazzi», i due protagonisti simboleggiano gli ultimi esemplari di una razza in estinzione: i vagabondi che vivono avventurosamente alla giornata, felici di essere sempre e solo se stessi



Michael Coby lo avevano voluto come la copia di Terence Hill e forse questo sarebbe stato il suo destino se non avesse incontrato il regista Giuliano Carnimeo che, dimenticando la sua rassomiglianza con Hill (e quella di Paul Smith con quella di Bud Spencer) ha creato per lui (e per Smith) un personaggio autonomo nel film «Simone e Matteo un gioco da ragazzi».

I LIBRI

Il Gran Custode delle Terre Grasse

Una saga tra realtà e fantasia. Un grande dagherrotipo dal quale balza a tutto tondo la protagonista abruzzese, quella che ha dato i natali a Eraldo Miscia (attuale redattore-capo della «Fiera Letteraria»), quella che, però, è sottintesa in tutta la vicenda, anche se a un tratto l'autore si scopre raccontando in prima persona, per immergersi ancora nel vivo della narrazione e per scoprirsi definitivamente nelle ultime pagine.

Una storia alla Verga, diremmo noi siciliani, ma come temperie narrativa più che come contenuti.

Protagonisti di questa storia picaresca sono due vagabondi, appartenenti ad una razza in estinzione, i quali per tutta la vita hanno avuto un solo problema: sfamarsi. Certo se avessero accettato le regole della società, il pane non sarebbe loro mancato. Ma Simone e Matteo non hanno mai pensato a sistemarsi...

— Simone e Matteo — ci dice il regista Carnimeo — sono due simboli viventi di un mondo perduto, di quando cioè vivere significava essere se stessi. Voglio dire che una volta l'uomo era uomo, mentre adesso è una marionetta, un gruppino di goismo, una somma di malvagi, una forza scatenata di arrivismo. Simone e Matteo no, se ne infischiano. E se accettano di fare i camionisti non è per lucrare una fortuna, ma per guadagnarsi abbastanza facilmente un po' di soldi per sfamarsi. Il loro ideale è la libertà personale, in un mondo che, purtroppo, stringe sempre di più la corda intorno al collo dell'uomo della strada. Certo non è facile

Al Festival di Salisburgo

Abbiamo parlato di Verdi in un colloquio con Rumor

Forse per la prima volta coesistenza della politica, del lavoro e della musica durante gli incontri col tedesco occidentale Ghetscher e col Segretario Generale delle Nazioni Unite Waldheim

SALISBURGO (A.G.A.) — E' difficile esprimere delle considerazioni d'ordine morale e culturale su una manifestazione ormai consacrata in senso mondiale come il Festival di Salisburgo. Nel quadro di una tenenza che vuole «popolarizzare» sempre più la cultura, e di essa in special modo la musica, Salisburgo certamente si pone in una posizione di assoluta conservazione sociale, ai limiti della reazione.

E' appunto questo aspetto di assoluta eccellenza artistica che fa decadere ogni discorso e che convoglia da queste parti ogni anno oltre trecentomila persone che fanno a pugni per un biglietto, e che costringe la critica di tutto il mondo a tener conto delle esecuzioni salisburghesi. Quest'anno sono quasi ottocento i giornalisti che nell'arco dei quaranta giorni si daranno appuntamento sulle rive del Salzach ed anche questa è, per gli organizzatori del Festival, un'operazione economico-turistica di grande momento.

ANNO SANTO 1975

«Per fare l'uomo dal di dentro»

Esiste una morale cristiana?

Morale dell'alleanza

XII

L'etica cristiana è morale dell'alleanza; cioè deriva e conduce al fatto storico dell'alleanza come una sua espressione ed esigenza fondamentale. Il fatto storico è complesso ed unitario; complesso perché dato dall'intera storia dell'alleanza (LG n. 2); unitario, perché il Cristo, l'alleanza fatta persona, è la sintesi e la storia della salvezza (GS n. 45).

Questo aspetto unitario dà l'individuazione esatta del problema: il fatto storico è Gesù Cristo, Figlio di Dio morto e risorto; in lui l'alleanza di Dio con gli uomini giunge a compimento; in lui si fa pienamente manifesto ed operante nel mondo il «mistero della riconciliazione» («Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate e ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo ed ha affidato a noi il mistero della riconciliazione. E' stato Dio, infatti, a riconciliare con sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe ed affidando a noi la parola di riconciliazione...» Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi tracciare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo colò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio (2 Cor 5, 17-21).

Il Cristo non viene a stipulare e a comprovare con la sua testimonianza una validità di dottrina, valori impersonali, ma realisticamente risolve l'alleanza di Dio in lui con gli uomini in un rapporto interpersonale, in un incontro e in un dialogo d'amore. In questo dialogo d'amore, rappresentato dalla Bibbia, si coglie una costante nello sviluppo della storia della salvezza: «la morale biblica non parte dalla natura» o dalla «riflessione filosofica» sulla natura e sulle esigenze etiche, bensì dalla «storia della salvezza» e dalla «fede» come accoglienza di tale storia. Ciò non significa rifiuto della natura e della riflessione razionale su di essa, ma riassunzione di tali valori in quelli della storia e della fede.

Il dialogo d'amore potrebbe avere delle categorie per esprimersi: la legge, con il comando ed il precetto e la compiacenza e il suggerimento, essendo esso un fatto storico-religioso, ha la categoria più espressiva nella vocazione. Il termine «vocazione» — scrive il Testamanti — intende sottolineare il carattere dialogico dell'etica; non solo, cioè, viene rifiutata un'etica che si risolve in un autoriferimento per il quale l'uomo coltiva i suoi valori e attua le sue esigenze senza riferimento a Dio che lo interpellava. Il termine «vocazione», poi, vuol far luce sull'indole caratteristica del dialogo morale, si tratta di un dialogo nel quale le due parti non sono «alla pari», non solo perché è Dio che prende l'iniziativa di chiamare l'uomo onde questi non può se non rispondere, ma anche e soprattutto perché è la stessa chiamata di Dio che fonda sia la possibilità sia il dovere della risposta umana: l'uomo «può» e «deve» rispondere a Dio precisamente perché interpellato da Lui con un appello che non viene rivolto all'uomo già costituito, ma che è costitutivo dell'uomo stesso, «uditore della Parola». In questo elemento costitutivo, la morale dell'alleanza, nella sua categoria specifica di dialogo d'amore, è dialogo di salvezza e morale della salvezza. (12 - continua)

NINO CROCIATA



IL FARO SPORT



CALCIO

Sorrento - Trapani: 3-0

Marsala - Benevento: 2-2

Calcio serie D

Alcamo - Massiminiana: 5-1

Come al solito, Campania amara

Come vuole la tradizione, i granata puntualmente sconfitti ogni anno a Sorrento

E' andato tutto per come previsto e nel pieno rispetto della tradizione che vuole il Trapani ogni anno sonoramente sconfitto in quel di Sorrento...

smo, dopo la beffa col Messina e la sfortunata partita di domenica, potrebbero risentirne sotto il profilo psicologico...

dersi a Trapani il punto perduto. D'altronde è una squadra molto forte, con gente esperta che non si tira indietro quando deve picchiare...

Totocalcio

LA COLONNA VINCENTE CONCORSO N. 4 DEL 21-9-1975

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Atalanta - Bologna 1, Avellino - Varese 1, Brescia - Lazio x, etc.

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCORSO N. 5 DEL 28-9-1975

Table with 2 columns: Team and Score. Includes Atalanta - Catanzaro 1, Avellino - L.R. Vic. x 1, Brindisi - Reggiana 2 x 1, etc.

Primo pareggio interno

Improvise dimissioni del presidente Ernesto Figuccia

Nella 2ª giornata del campionato di serie C il Marsala non è riuscito ad andare al di là del pareggio interno sia per la buona prova offerta dal Benevento...

dell'aria di rigore e facendo da ponte in virtù della sua statura. Proprio in occasione della prima rete, messa a segno da Oddo...

Il pacchetto difensivo infatti non è stato per niente disinvoltato ma anzi talvolta ha permesso ad alcuni avversari di effettuare pericolosi tiri...

Domenica prossima a Crotone la squadra dovrà affrontare, in questo clima di tempesta dirigenziale, la compagine locale che cercherà di sfruttare il momento favorevole...

CLAUDIO FORTI

Un bel rush iniziale

ALCAMO — Sdraiato nella veranda che domina la «piazza d'armi» della cantina sociale «Saraceno», con la gamba ingessata poggiata su una sedia e l'occhio sempre rivolto ai mezzi che ribaltavano una nelle capienti tramogge...

La gara naturalmente non ha avuto storia e, data la pochezza degli ospiti, non ha consentito di dare un giudizio attendibile (ammesso che ad inizio di campionato se ne possano dare) su questo nuovo Alcamo...

indicazioni di massima che vanno riesaminate alla luce di una gara più impegnativa. L'impressione è comunque che la squadra è predisposta a far gioco più dello scorso anno...

assiduità ad ispirare le punte. Lo Manto e, a turno, Catalano e Bileci sono degli ottimi portatori di palloni con licenza di spingersi verso la rete avversaria...

Domenica per i bianconeri è in vista la prima trasferta. Troveranno una squadra, il Catagiro, galvanizzata dalla vittoria conseguita a Paternò...

FRANCO CAMMARASANA

BASKET

Alberto Cardella rientra alla guida della Velo Trapani

Aldo Bonfiglio alle Frece Dagnino

La notizia che circola in questi giorni è: Aldo Bonfiglio lascia la Velo Trapani.

Il giovane e bravo allenatore trapanese sarà alla guida della Società palermitana Frece Dagnino...

no ai nastri di partenza risulteranno, tra le altre, due nuove compagini, Brindisi e Taranto.

Il cambio di casacca è di natura professionale dato che Bonfiglio dovrà stabilirsi a Palermo per impegni di lavoro.

Il dott. Alberto Cardella, dopo essere rimasto lontano per un po' di tempo dalla pallacanestro ritornerà al suo vecchio e giovane amore: La Velo, riprendendone la direzione tecnica.

Un ritorno in verità, molto gradito considerate le sue doti e i numerosi successi riportate con le sue ragazze.

La poltrona di allenatore passa così da Aldo Bonfiglio alla professoressa Rosalia Saverino, ex atleta della Velo.

Intanto le trapanesi, martedì 23, hanno iniziato gli allenamenti in vista del campionato che scatterà il 7 dicembre. Quest'an-

no ai nastri di partenza risulteranno, tra le altre, due nuove compagini, Brindisi e Taranto. Nel clan della Velo è prevista l'assenza di Paola Nicosia che lascia definitivamente le compagne in vista del matrimonio.

Una novità che ci ha annunciato il tecnico Cardella e che farà piacere a molti tifosi è la probabile venuta a Trapani del...

ANGELO GRIMAUDDO

DALLE ALTRE PAGINE

RINNOVAMENTO DC

(segue dalla prima) sortato tutto il Partito, e non solo il suo vertice, ad avviare su queste indicazioni un serio dibattito, provincia per provincia, regione per regione, in quanto «le decisioni di rinnovamento sulla propria condizione avranno esse stesse il valore di una aperta ed importante iniziativa politica generale».

«Solo una nostra seria volontà e capacità di rinnovamento sostanziale — ha concluso — può vincere le diffidenze emerse nel passato e riaccendere in vesti strati sociali un orientamento positivo per la DC, rifacendo piena e autentica credibilità alla natura ed alla funzione democratica e popolare del nostro Partito».

RAGANZILI E CASA SANTA

(segue dalla seconda) ni a far cessare uno stato di cose divenuto ormai intollerabile. I fatti sopra esposti, invero — a prescindere da quanto disposto dall'art. 674 C.P. — rientrano nella precisa competenza dell'Autorità amministrativa in forza delle disposizioni contenute nei Cap. III e IV del Titolo III del T.U. delle leggi sanitarie approvate con R.D. 27-7-34 n. 1165, relazione all'art. 69 dell'Ordinamento Enti Locali, approvato con Legge Regionale 15-3-1963 n. 16, nonché nella legge 13-7-1966 n. 613».

ORIZZONTE SCOLASTICO

(segue da pag. 3)

relative ai nuovi organi collegiali della scuola italiana, bene arriva, dunque, l'opera di Massimo Dolce «Organi di Democrazia scolastica» - Norme istitutive e criteri operativi, Herbita editrice, Palermo, dicembre 1974, pp. 124 L. 3.000; che come dice chiaramente «il sottotitolo tende da una parte ad una stringata presentazione delle norme istitutive sotto il profilo giuridico, e dell'altra a fornire, a tutti coloro cui la realizzazione di detti organi è affidata, dei chiari inequivocabili «criteri operativi». Il volume che fra l'altro è ag-

giornatissimo perché, ancora fresco d'inchiostro, contiene anche le ultimissime circolari chiarificatrici del Ministero Pubblica Istruzione sull'argomento, è ancora più utile in quanto alla fine l'Autore fa seguire una serie di allegati e facsimili relativi a come devono essere formulate le schede elettorali dai Presidi preposti all'attuazione delle elezioni, agli schemi di verbale delle operazioni elettorali di Circolo o di Istituto, nei vari momenti delle stesse operazioni: Costituzione dello ufficio elettorale, Constatazione dell'arredamento della sala, Accertamento del numero degli elettori, Apertura della votazione, Identificazione degli elettori e votazione, Chiusura delle Votazioni, Accertamento dei votanti, Inizio dello scrutinio, Schede bianche e schede nulle, Schede e voti di preferenza contestati, riscontro delle schede spogliate e numero dei votanti, Proteste e reclami, Risultato delle elezioni, Risultato dello scrutinio, Chiusura e firma del verbale delle elezioni».

Seguono, infine altri schemi riassuntivi della materia trattata e delle competenze dei vari organi, nonché delle operazioni elettorali demandate a ciascuna delle componenti dei singoli organi (genitori, alunni, personale docente, non docente).

Un libro prezioso dunque e che contribuirà senz'altro alla più attenta attuazione della nuova democrazia scolastica, verso cui muoviamo i primi passi, e ne va lodata anche all'editore Leonardo Palermo, titolare della Casa Editrice Herbita (Via Vincenzo Errante 44 Palermo) che con tanta sensibilità e tempestività si è prestato alla pubblicazione del volume.

SIMONE E MATTEO

(segue dalla terza)

a pensare a Stanlio e Ollio abbia tenuto conto anche della lezione di Barboni-Clucher e del suo Trinità... — Ho cercato infatti di tener presente lo «spirito» dei film di Barboni-Clucher... senza volerlo imitare. Attori di questo film comico sono Michael Coby e Paul Smith. C'è anche una bella attrice, Giuliana Calandra e qualche «miliardo» di altre facce. non cambiare, per essere individui sbagliati in un mondo di gente normale. Ma, in realtà, chi erano i «veri» normali? Lo erano se stessi, gli altri erano una ripetizione dell'uomo, modelli fatti in serie... Ora non vedo miglior causa oltre quella

di aiutare la gente a ridere di se stessi entusiasmandosi per dei personaggi che sono i modelli ideali dell'uomo quand'era ancora se stesso...

OSSERVATORIO

(segue dalla terza)

in Italia da Longanesi col più azzeccato titolo «La balena e la furia». Ne parla sul quotidiano veronese un anonimo recensore, il quale — secondo una procedura assai discutibile e pure non infrequente — pare non abbia letto il libro.

In realtà, protagonista del libro è una sola balena, e non si comprende dove e come il fantasioso recensore abbia pescato tutte le altre, di cui non v'è traccia... neppure nel risvolto di copertina, consueta fonte di notizie per i recensori pigri.

ABBIAMO PARLATO DI VERDI

(segue dalla terza)

retto morale. Prenda la scena dell'Autodafé, certamente uno squarcio psicologico pre-conciliare. Nel colore della musica si avverte che Verdi parteggia per fiamminghi ed eretici, senza volgarità comunque, ma con grande pietà religiosa e con altrettanta speranza morale».

GLI INTELLETTUALI DA SALOTTO

(segue dalla terza)

stinto fazzoletto rosso, vengano accomunati dai nuovi progressisti nel medesimo giudizio: due reazionari. Così la serata termina con gli «intellettuali» progressisti da un lato che progettano la rivoluzione, mentre in un angolo restano soli il borghese e il comunista; l'uno a dire perché non vuole che il comunismo si affermi, l'altro ad insistere sul fondo umano del consumismo. Soli e in polemica, perché su certe cose non potranno mai andare d'accordo; eppur accomunati da qualcosa di impalpabile che vorremmo definire, a piacere, serietà e misura, covinazione e senso del limite. Due isolati, insomma, in tanto progressismo.

ve il ciccone suona, alla spina, l'adagio di una celebre «sonatina». Male per giunta.

Si va a mangiare una fetta di torta da «Schranz» dove andava Gustav Mahler. Oppure si passa la giornata al «Mozarteum» dove in questo periodo si svolge un interessante corso di perfezionamento.

Ci sono insegnati «mostruosi»: da Elisabeth Swartzkop a Erik Werba. Ci sono anche tre italiani in cattedra: il violinista Renato De Barbieri, il pianista e direttore d'orchestra Carlo Zecchi e il maestro di canto Ettore Campogalliani. I primi due di questi corsi: passaggii obbligati per i giovani aspiranti violinisti e pianisti che vogliono affinare le loro qualità e soprattutto arricchire con una referenza prestigiosa il loro breve curriculum.

Diversa è la posizione di Campogalliani, il maestro della Tebaldi, di Bergonzi, di Protti, della Freni, di Pavarotti, della Cossotto, di Alva, di Montasolo. E' venuto a Salisburgo ad insegnare, a trenta giovani provenienti dal Giappone, dall'Australia, dagli Stati Uniti, dal Messico, da Parigi, da Monaco di Baviera, da Londra e da Budapest come si cantano Bellini e Donizetti; Rossini e Verdi; ma anche, e questo è il punto interessante, Puccini e Gilea, Giordano e Zandonai. I «veristi» sono i grandi esclusi dalla pratica musicale del Festival. Gacciati dalla porta sacra da Reinhardt, Strauss, Furtwängler e Karajan, vi rientrano dalla finestra del Mozarteum. Ad aprire questa finestra è Ettore Campogalliani. I risultati di questa operazione forse si vedranno in futuro.

ABBIGLIAMENTO SETERIE DI COMO DI DEL GIUDICE

Via Torreausa - Telefono 28302

FOTOGRAFIE FOTO ASTRON DI NINO PIACENTINO

Via G. B. Fardella, 389 - Telefoni 21463 - 38533 FOTO LADY DI SALVATORE CALVINO Via G.B. Fardella, 269 - Telefono 91941

GIOIELLERIE SAVERIO D'ANGELO

Via Cuba, 30 - Telefono 28175 VINCENZO POLLINA Via Cuba, 11 - Telefono 27164

LIBRI LA RATEALE LIBRAIA DI I. POMA GILIBERTI

Viale Regina Margherita, 5 - Telefono 22800

1° Trofeo «Città di Erice»

Ha vinto la Plo. Pizzo

ERICE — La Polisportiva Pizzo di Marsala si è aggiudicata il «1° Trofeo Città di Erice», torneo di calcio organizzato dall'AS Borgo Annunziata ed alla quale hanno preso parte sei squadre della provincia. La manifestazione si è conclusa giovedì con lo svolgimento della finalissima e la premiazione. La gara decisiva ha visto di fronte al «S. Nicola» la Pizzo di Marsala e la Don Bosco di Calatafimi.

Per aggiudicare il trofeo è stato necessario ricorrere ai tempi supplementari e successivamente ai calci di rigore dove la Pizzo si è dimostrata più esperta nei confronti degli avversari. Il giorno prima il Valderice si era aggiudicata la finale per il III e IV posto battendo di stretta misura la Libertas Trapani.

Nella serata di giovedì presso un noto locale di Raganzili, presente il sindaco dott. Vito Poma, sono stati distribuiti i numerosissimi premi a diversi giocatori ed alle squadre partecipanti. La cerimonia, diretta da Filippo Maiorana Salerno e organizzata da Enzo Pollina, si è conclusa con un cocktail molto gradito dai numerosissimi giovani presenti (forse più delle medaglie...).

Alla società prima classificata il sindaco ha consegnato l'artistico trofeo messo in palio dal Comune di Erice mentre ai giocatori sono state distribuite medaglie-ricordo offerte dall'AS Borgo Annunziata ed un pallone messo in palio dalla ditta Di Bella Sport. Ancora coppe e medaglie sono state distribuite alle altre squadre partecipanti mentre dei premi particolari sono stati assegnati al capocannoniere del torneo (Catalano della D.B. Calatafimi), al portiere-saracinesca (Stabile della Pizzo di Marsala), al giocatore più sfortunato (Ditta del Borgo Annunziata) ed al miglior giocatore in senso assoluto che è risultato S. Craparotta della Don Bosco di Calatafimi. F.C.

MUSICA CLUB DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK strumenti musicali stereofonia per DISCOTECA ABITAZIONE palermitano via del cantiere, 30 tel. 548624

TRAPANI INDIRIZZI UTILI guida allettore

ABBIGLIAMENTO SETERIE DI COMO DI DEL GIUDICE Via Torreausa - Telefono 28302

FOTOGRAFIE FOTO ASTRON DI NINO PIACENTINO Via G. B. Fardella, 389 - Telefoni 21463 - 38533 FOTO LADY DI SALVATORE CALVINO Via G.B. Fardella, 269 - Telefono 91941

GIOIELLERIE SAVERIO D'ANGELO Via Cuba, 30 - Telefono 28175 VINCENZO POLLINA Via Cuba, 11 - Telefono 27164

LIBRI LA RATEALE LIBRAIA DI I. POMA GILIBERTI Viale Regina Margherita, 5 - Telefono 22800

Ristorante TIRRENO Pizzolungo Nuova direzione Pippo CATALANO cucina internazionale Tel. 27534 Vini da pasto Ballotta Cantina Sociale "Ballotta" TRAPANI (SICILIA) REG. TP 453